BANDO UNIBO PER MOBILITÀ PER FIELD WORK DA SVOLGERSI NELL'A.A.2024/25
UNIBO FIELD WORK CALL FOR APPLICATIONS FOR THE A.Y. 2024/25

POSIZIONI NON PREDEFINITE: RICERCA ENTI OSPITANTI
UNDEFINED POSITIONS: SEARCH FOR HOST ORGANISATIONS

Di seguito alcuni link utili alla consultazione di liste di Organizzazione della Società Civile (OSC), Organizzazioni Non Governative (ONG), Associazioni Onlus, Enti del Terzo Settore ed altri soggetti della cooperazione secondo la LEGGE 11 agosto 2014, n. 125 (Disciplina generale sulla cooperazione internazionale per lo sviluppo) (d'ora in avanti richiamate CSO/ecc.):

Below are some useful links to consult lists of Civil Society Organisations (CSOs), Non-Governmental Organisations (NGOs), Not for profit Associations, Third Sector entities and other cooperation actors according to LAW no. 125 of 11 August 2014 (General regulations on international cooperation for development) (henceforth referred to as CSO/etc.):

1. Lista delle OSC/ecc. iscritte all'Elenco dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS):
   List of CSOs/etc. registered in the List of the Italian Development Cooperation Agency (AICS):
   https://www.aics.gov.it/settori-di-intervento/osc-profit-ed-enti-territoriali/elenco-osc/#page-accordion-3

2. Le OSC che lavorano o hanno lavorato con la Regione Emilia-Romagna in progetti di cooperazione internazionale decentrata:
   CSOs that work or have worked with the Emilia-Romagna Region in decentralised international cooperation projects:
   https://fondieuropei.regione.emilia-romagna.it/coop-internazionale/partner/ong-e-associazioni

3. Si riporta in appendice una lista di ONG/Associazioni con le quali UNIBO ha collaborazioni in corso e che sono disponibili a valutare posizioni non predefinite/ See as Appendix a List of NGOs/Associations UNIBO cooperates with and which are available to discuss of non-defined positions.

Suggerimenti per contattare un potenziale ente ospitante:

- Prima di contattare il potenziale ente ospitante, visita il sito web/social media per capire quali attività l'ente svolge e dove opera. Ricorda che puoi presentare una proposta di Field Work solo nei paesi eleggibili da Bando Field Work 2024/2025 (vedi art. 1) e dovrai caricare in candidatura lo Statuto dell'ente (vedi art. 4).
- È consigliabile usare la propria mail UNIBO per contattarli.
- Alcuni enti potrebbero già avere un loro programma di tirocini formativi per studenti universitari. Puoi verificare se il loro programma è compatibile con le regole del Programma Field Work di UNIBO.
- Nella tua prima mail di contatto, ti suggeriamo di essere chiaro e sintetico. Chi leggerà il tuo messaggio non conosce il Programma Field Work di UNIBO. Ti consigliamo di:
  1. presentarti brevemente indicando cosa studi;
  2. indicare che sei interessato a fare ricerca per la tua tesi o svolgere un tirocinio curriculare presso di loro tramite un programma dell'Università di Bologna che si chiama Programma Field Work e che finanzia periodi di mobilità in un paese del Sud Globale per svolgere attività sul campo applicate

alla cooperazione internazionale allo sviluppo o allo sviluppo locale presso ONG o altri enti attivi nella cooperazione allo sviluppo o nello sviluppo locale;

3. specificare cosa puoi fare per quel potenziale ente ospitante. Puoi suggerire attività che potresti svolgere e menzionare settori/argomenti/tematiche e l'area geografica di tuo interesse.
4. Alla fine del messaggio, specifica i tuoi dettagli di contatto (email e numero di cellulare).

Tips to contact a potential host organization:

- Before contacting the prospective host, visit the website/social media to find out what activities the organisation carries out and where it operates. Remember that you can only submit a Field Work proposal in the countries eligible under the Field Work Call for Application 2024/2025 (see art. 1) and you will have to upload the organisation's Statute in your application (see art. 4)
- It is recommended that you use your UNIBO email to contact them.
- Some organisations might already have their own internship programme for university students. You can check whether that programme is compatible with the rules of UNIBO Field Work mobility Programme.
- In your first contact email, we suggest that you be clear and concise. Those who will read your message are not familiar with UNIBO's Field Work Program. We suggest that you:
  1. introduce yourself briefly by indicating what you are studying;
  2. indicate that you are interested in doing research for your thesis or doing a curricular internship with them through a University of Bologna program called Field Work Program, which funds mobility periods in a Global South country to do field work activities applied to international cooperation for development or local development at an NGO or other entities active in development cooperation or local development;
  3. specify what you can do for that potential host institution. You can suggest activities you could do and mention sectors/topics/topics and the geographical area of your interest.
  4. At the end of the message, specify your contact details (email and cell phone number).

APPENDICE - ONG/Associazioni con le quali UNIBO ha collaborazioni in corso e che sono disponibili a valutare posizioni non predefinite

APPENDIX - List of NGOs/Associations UNIBO cooperates with and which are available to discuss of non-defined positions

- **COMI ETS – Cooperazione per il mondo in via di sviluppo - https://www.comiong.it/**
- **COPE - Cooperazione Paesi Emergenti - https://www.cope.it/**
- **CAST – Centro per un Appropriato Sviluppo Tecnologico - https://www.cast-ong.org/**

Chi siamo / About us: https://www.comiong.it/chi-siamo/mission-e-vision/
Statuto/Charter: https://www.comiong.it/statuto-e-bilanci/

Paese del possibile Field Work / Country of interest	Senegal	Senegal
Localizzazione del possibile Field Work / Field work location	Kaffrine	Kaffrine
Contesto Localizzazione / Location background	Kaffrine, capitale dell'omonima regione, ha una popolazione di 39.357 abitanti. Secondo dati dall'ANSD (EDS2017), la regione è una delle zone più povere del Paese. La città di Kaffrine è caratterizzata da un forte degrado sociale a più livelli: qualità dei servizi e delle abitazioni; basso reddito medio delle famiglie; scarse condizioni igieniche; basso livello d'istruzione minorile. La vita nei villaggi è legata alla coltivazione e raccolta dei campi, arati manualmente; nelle comunità rurali le principali attività economiche sono l'allevamento e l'agricoltura di sussistenza in cui è coinvolta in media il 70% della popolazione, con il dato limite dell'area rurale in questione che raggiunge il 90%. Le tecnologie impiegate risultano arretrate e il lavoro è centrato sulla forza fisica delle persone, soprattutto donne e bambini in giovane età. Inoltre, l'assenza di tecnologie che permettano un'efficiente conservazione e stoccaggio dei prodotti e la carenza di competenze gestionali rendono, quando presente, la commercializzazione dei prodotti poco redditizia. La maggioranza delle famiglie non copre il proprio fabbisogno alimentare; secondo dati forniti dall'ospedale regionale di Kaffrine, nel secondo trimestre del 2017, 276 bambini, sono stati ricoverati per forme gravi di malnutrizione. Secondo dati regionali (ANSD, 2013), la malnutrizione è un problema di salute pubblica che tocca soprattutto bambini sotto i 5 anni (9%) e donne in gravidanza. Negli ultimi anni il cambiamento climatico sta esercitando pressioni crescenti sulle risorse naturali e sta aumentando i rischi associati a disastri ambientali come siccità e alluvioni. Molte famiglie delle zone rurali non sono più in grado di sostenersi con i proventi ricavati dall'agricoltura/allevamento e i giovani si spostano verso le zone urbane in cerca di opportunità di lavoro. La regione è anche caratterizzata dalla mancanza di un sistema di gestione dei rifiuti: il 78,8% delle famiglie utilizza depositi non	Kaffrine, the capital of the region of the same name, has a population of 39,357. According to data from the ANSD (EDS2017), the region is one of the poorest areas in the country. The city of Kaffrine is characterised by severe social deprivation on several levels: quality of services and housing; low average household income; poor hygienic conditions; low level of education for children. Life in the villages is linked to the cultivation and harvesting of the fields, which are ploughed by hand; in the rural communities, the main economic activities are livestock breeding and subsistence farming in which an average of 70% of the population is involved, with the rural area in question reaching 90%. The technologies used are backward and the work is centred on the physical strength of the people, especially women and young children. In addition, the absence of technology for efficient product preservation and storage and the lack of management skills makes the marketing of products, when present, unprofitable. The majority of households do not cover their food needs; according to data from the regional hospital in Kaffrine, 276 children were hospitalised for severe malnutrition in the second quarter of 2017. According to regional data (ANSD, 2013), malnutrition is a public health problem that mainly affects children under 5 years old (9%) and pregnant women. In recent years, climate change is putting increasing pressure on natural resources and increasing the risks associated with environmental disasters such as droughts and floods. Many families in rural areas are no longer able to support themselves with income from agriculture/livestock farming and young people are moving to urban areas in search of job opportunities. The region is also characterised by the lack of a waste management system: 78.8% of households use unauthorised depots to dispose of rubbish. The few existing authorised waste deposits are hardly used by the population (5.1%). Informal carts' play an important role in waste

	autorizzati per smaltire la spazzatura. I pochi depositi di rifiuti autorizzati esistenti sono scarsamente utilizzati dalla popolazione (5,1%). Nella raccolta dei rifiuti svolgono un ruolo importante i "carretti informali" anche se solo l'8,9% delle famiglie li usa. L'unica società privata che si occupa della raccolta porta a porta dei rifiuti, ECOKAF conta su un numero limitato di concessionari che ha aderito al servizio di raccolta settimanale e recupera una minima parte per il riutilizzo e il riciclo diretto (bidoni e contenitori di plastica, pneumatici). Un'altra problematica della regione è legata all'infanzia e adolescenza a rischio (si tenga in conto che secondo l'Agenzia Nazionale della Statistica e della Demografia, ben il 48,6% della popolazione ha meno di 15 anni), in particolar modo riguardo ai bambini disabili e mendicanti. Tra i maggiori problemi identificati dall'esperienza COMI si evidenziano: mancata registrazione all'anagrafe; mendicità forzata per i bambini talibés, disabili e figli di genitori disabili; difficile accesso al sistema educativo anche a causa della poca sensibilizzazione delle famiglie su importanza di alfabetizzazione e scuola (il 76% della popolazione della regione di Kaffrine non ha alcun livello di istruzione (EDS 2017), il 18,5% delle donne e il 15% degli uomini ha concluso il ciclo scolastico elementare e solo lo 0,1% delle donne e lo 0,3% degli uomini ha un livello di istruzione superiore); carenza di infrastrutture sanitarie adeguate. Il basso tasso di registrazione alla nascita di una larga fetta della popolazione nei registri civili spesso preclude ai minori il diritto alla cittadinanza, l'accesso alle scuole, l'assistenza sanitaria, la protezione sociale e giuridica. Il 35,5% (meno di 4 bambini su 10) della popolazione di Kaffrine ha un estratto di nascita registrato nell'anno di nascita, il 26,2% lo ha registrato negli anni successivi e circa il 40% della popolazione della regione di Kaffrine non ha alcun estratto di nascita, né un documento di identità (ANSD 2013). Inoltre, è largamente diffuso il fenomeno dei talibés, bambini affidati dalle famiglie alle Scuole Coraniche (Daaras), spesso distanti centinaia di chilometri dai luoghi di origine e quindi fuori dal controllo della famiglia, e che frequentemente si ritrovano costretti all'accattonaggio e subiscono abbandono e forme estreme di sfruttamento da parte dei Marabouts (Maestri Coranici) delle Scuole, 30.000 solo a Dakar (Dati Human Rights	collection, although only 8.9% of households use them. The only private company involved in door-to-door waste collection, ECOKAF has a limited number of concessionaires who have signed up for the weekly collection service and recover a small amount for direct reuse and recycling (plastic bins and containers, tyres). Another issue in the region is related to at-risk childhood and adolescence (take into account that according to the National Agency for Statistics and Demography, as many as 48.6% of the population is under 15 years of age), especially with regard to disabled and begging children. Among the major problems identified by the COMI experience are: failure to register at the civil registry; forced begging for Talibés children, disabled children and children of disabled parents; difficult access to the education system also due to the low awareness of families on the importance of literacy and schooling (76% of the population in the Kaffrine region has no level of education (EDS 2017), 18.5% of women and 15% of men have completed primary school and only 0.1% of women and 0.3% of men have higher education); lack of adequate health infrastructure. The low birth registration rate of a large segment of the population in the civil registers often precludes children from the right to citizenship, access to schools, healthcare, social and legal protection. 35,5% (less than 4 out of 10 children) of the population of Kaffrine have a birth extract registered in the year of birth, 26,2% have registered in subsequent years, and approximately 40% of the population of the Kaffrine region have no birth extract or identity document (ANSD 2013). In addition, the phenomenon of the Talibés is widespread. These are children entrusted by their families to Koranic Schools (Daaras), often hundreds of kilometres away from their places of origin and therefore out of the control of their families, and who frequently find themselves forced to beg and suffer abandonment and extreme forms of exploitation by the Marabouts (Koranic Teachers) of the Schools, 30,000 in Dakar alone (Human Rights Watch 2012 data). In the urban area of Kaffrine, the data are more difficult to verify, but it is estimated that around a thousand minors are affected.

	Watch 2012). Nell'area urbana di Kaffrine i dati sono più difficili da verificare ma si stima il fenomeno riguardi circa un migliaio di minori.	
Lingua di lavoro / Working language	Francese, almeno B2	French, at least B2 level
Possibili ambiti d'intervento / Possible fields of intervention	**Settore Agricolo e di Sviluppo Rurale** Attività volte a introdurre tecniche agricole innovative ed aumentare la produttività dei terreni e la redditività degli scambi per rafforzare la sicurezza alimentare e le attività generatrici di reddito per le famiglie che vivono di agro-pastorizia nei 18 villaggi nella valle del Bao Bolong. Attività volte a promuovere la consapevolezza dell'importanza della tutela dell'ambiente e di uno sviluppo agroambientale sostenibile. **Settore socio-educativo** Attività volte a contrastare l'abbandono scolastico e il disagio psicosociale dell'infanzia e dell'adolescenza nel quartiere Escale TP nella città di Kaffrine. Attività volte a contrastare la mendicità e migliorare le condizioni di vita di circa 150 bambini mendicanti frequentanti le scuole coraniche nel quartiere Escale TP nella città di Kaffrine, con particolare attenzione alla disabilità.	**Agricultural and Rural Development** Activities aimed at introducing innovative farming techniques and increasing land productivity and trade profitability to strengthen food security and income-generating activities for agro-pastoral households in the 18 villages in the Bao Bolong Valley. Activities to promote awareness of the importance of environmental protection and sustainable agri-environmental development. **Social sector and Education** Activities aimed at combating school drop-out and psychosocial distress among children and adolescents in the Escale TP neighbourhood in the city of Kaffrine. Activities aimed at combating begging and improving the living conditions of approximately 150 beggar children attending Koranic schools in the Escale TP neighbourhood in the city of Kaffrine, with a focus on disability.
Ulteriori precisazioni / Additional information	Durata e periodo di svolgimento da concordare con COMI ETS. In particolare modo la durata è commisurata al tipo di attività che si svolgeranno, per attività di tirocinio si propongono generalmente almeno 6 mesi, per attività di ricerca tesi sono ammissibili anche durate inferiori.	Duration and period shall be agreed with COMI ETS. In particular, the duration is commensurate with the type of activities to be carried out; for traineeship activities a minimum of 6 months is generally proposed, for thesis research activities shorter durations are also admissible.
Contatto/Contact	Valentina Vitale: progetti.estero@comiong.it	

COPE - Cooperazione Paesi Emergenti - https://www.cope.it/		
Chi siamo / About us: https://www.cope.it/chi-siamo/ Statuto/Charter: https://www.cope.it/struttura-associativa/ e/and https://www.cope.it/wp-content/uploads/2023/01/Statuti-COPE-1983-1999-201910770.pdf		
Paese del possibile Field Work / Country of interest	Tanzania	Tanzania
Localizzazione del possibile Field Work / Field work location	Mahinya, Distretto di Namtumbo, Regione di Ruvuma – realtà rurale	Mahinya, Namtumbo District, Ruvuma Region – rural environment
Contesto Localizzazione / Location background	**Località**: Mahinya è situata a 30 km dalla città di Songea, nella regione di Ruvuma, nel sud della Tanzania, caratterizzata da una vasta biodiversità e da pratiche agricole tradizionali. **Economia**: L'economia locale è principalmente basata sull'agricoltura e sull'allevamento. Le principali colture includono mais e legumi, mentre l'allevamento si concentra su bovini, capre e pollame. **Vita Rurale**: Mahinya è un villaggio rurale dove le tradizioni locali giocano un ruolo fondamentale nella vita quotidiana, e le relazioni tra i membri della comunità sono forti, basate sulla collaborazione e sul supporto reciproco. **Pratiche Agricole**: Gli agricoltori utilizzano sia metodi tradizionali, con un crescente interesse per la sostenibilità e l'adozione di pratiche agricole innovative. **Sfide**: Le principali sfide includono l'accesso limitato a risorse come acqua, la sicurezza alimentare, le variazioni climatiche, la necessità di migliorare le tecniche di allevamento, coltivazione, conservazione dei prodotti e accesso al mercato, accesso limitato all'istruzione, disparità di genere.	**Location**: Mahinya is located 30 km from the town of Songea, in the Ruvuma region of southern Tanzania, which is characterised by vast biodiversity and traditional farming practices. **Economy**: The local economy is mainly based on agriculture and animal husbandry. The main crops include maize and pulses, while animal husbandry focuses on cattle, goats and poultry. **Rural Life**: Mahinya is a rural village where local traditions play a major role in daily life, and relations between community members are strong, based on cooperation and mutual support. **Agricultural Practices**: Farmers use both traditional methods, with a growing interest in sustainability and the adoption of innovative agricultural practices. **Challenges**: The main challenges include limited access to resources such as water, food security, climate change, the need to improve breeding techniques, cultivation, product preservation and market access, limited access to education, and gender inequality.
Lingua di lavoro / Working language	Inglese B2 NB: il team locale utilizza inoltre come lingue di comunicazione (in particolare modo nel tempo libero) Italiano e Swahili	English B2 NB: the local team also uses Italian and Swahili as languages of communication (particularly during non-working time)
Possibili ambiti d'intervento / Possible fields of intervention	• Sicurezza alimentare e cambiamenti climatici • Istruzione e formazione professionale • Empowerment femminile • Acqua e igiene	• Food security and climate change • Vocational education and training • Women empowerment • Water and sanitation

	• Tutela dell'infanzia	• Child protection
	Progettualità supportate dal COPE a Mahinya: **Mahinya College of Sustainable Agriculture,** college tecnico-professionale, realizzato dal COPE, con il supporto della Cooperazione Italiana (MAECI/AICS), su richiesta delle autorità locali. Dal 2008 forma ogni anno giovani nel settore agricolo e zootecnico, educando la prossima generazione all'imprenditorialità e alle tecnologie eco-sostenibili. Oltre a rilasciare certificazioni ministeriali NACTE-VET in "Produzione agricola" e "Allevamento", contribuisce a diffondere opportunità di lavoro migliorando la formazione e le competenze professionali dei beneficiari in settori come zootecnia, veterinaria, allevamento e micro-imprenditoriali. Supporta anche i beneficiari attraverso l'avvio e la promozione di attività sociali e produttive generatrici di reddito, accompagnate da attività associative e di cittadinanza attiva finalizzate a migliorare le loro condizioni di vita. Il ruolo del Co.P.E. con il Mahinya College of Sustainable Agriculture è quello di sostenere e promuovere la formazione agricola e zootecnica sostenibile e lo sviluppo delle comunità locali. In particolare, il Co.P.E. si impegna: a) a collaborare con il college per fornire corsi e programmi di formazione mirati, aiutando a formare giovani imprenditori nel settore agricolo; b) offrire assistenza tecnica e risorse per migliorare le pratiche agricole e promuovere l'adozione di tecnologie eco-sostenibili; c) favorire l'empowerment delle comunità locali attraverso attività di formazione, sensibilizzazione e coinvolgimento, promuovendo la partecipazione attiva degli agricoltori e in particolar modo delle donne; d) realizzare progetti congiunti che mirano a migliorare la sicurezza alimentare, l'accesso sicuro all'acqua, la salute e le condizioni di vita delle persone nelle comunità circostanti; e) Facilitare collegamenti con altre organizzazioni e istituzioni per ampliare le opportunità di apprendimento e sviluppo per gli studenti e le comunità. **Mkomanile Craft.** Il progetto Mkomanile nasce nel 2007 dalla necessità tangibile di emancipare le donne, offrendo loro alternative lavorative oltre all'agricoltura di sussistenza. Nel 2007, il Co.P.E avvia un corso di cucito per fornire formazione professionale post-primaria e promuovere la micro-imprenditoria femminile, consentendo alle donne di autodeterminarsi. Nei primi	COPE-supported projects in Mahinya: **Mahinya College of Sustainable Agriculture**, a technical-professional college, implemented by COPE, with the support of the Italian Cooperation (MAECI/AICS), at the request of the local authorities. Since 2008, it has been training young people in agriculture and animal husbandry every year, educating the next generation in entrepreneurship and environmentally sustainable technologies. In addition to issuing NACTE-VET ministerial certifications in 'Agricultural Production' and 'Livestock', it contributes to disseminating job opportunities by improving the training and professional skills of beneficiaries in sectors such as animal husbandry, veterinary, livestock and micro-entrepreneurship. It also supports beneficiaries through the initiation and promotion of income-generating social and productive activities, accompanied by associative and active citizenship activities aimed at improving their living conditions. Co.P.E.'s role with the Mahinya College of Sustainable Agriculture is to support and promote sustainable agricultural and livestock training and community development. In particular, Co.P.E. is committed to: a) collaborate with the college to provide targeted courses and training programmes, helping to train young entrepreneurs in the agricultural sector; b) offer technical assistance and resources to improve agricultural practices and promote the adoption of environmentally sustainable technologies; c) fostering the empowerment of local communities through training, awareness-raising and involvement activities, promoting the active participation of farmers and especially women; d) implement joint projects that aim to improve food security, safe access to water, health and the living conditions of people in surrounding communities; e) facilitating links with other organisations and institutions to expand learning and development opportunities for students and communities. **Mkomanile Craft.** The Mkomanile project was set up in 2007 out of a tangible need to emancipate women by offering them work alternatives besides subsistence farming. In 2007, Co.P.E. started a sewing course to provide post-primary vocational training and promote women's micro-entrepreneurship, enabling women to self-determine. In the first four years, 22 girls from the village were trained, and in 2011 some of them received an order for the Italian market. The group, known as Mkomaile Craft, consolidated and formed an association,

	quattro anni, 22 ragazze del villaggio vengono formate, e nel 2011 alcune di loro ricevono un ordine per il mercato italiano. Il gruppo, conosciuto come Mkomaile Craft, si consolida e si costituisce in associazione, migliora le tecniche e amplia la gamma di prodotti. Diverse formazioni tecniche sono tenute da artigiani provenienti da tutta la Tanzania, e nel 2013 viene lanciata una nuova collezione. Le competenze acquisite hanno permesso alle donne di avviare nuove attività, dimostrando un impatto positivo sull'emancipazione femminile. Molte hanno anche avuto l'opportunità di viaggiare e partecipare a fiere dell'artigianato. Attualmente, Mkomaile è composta da 12 donne e ragazze del villaggio di Nambehe. **Chekechea Msalaba Mkuu**. L'asilo di Nambehe è un progetto avviato nel 2007, su richiesta delle autorità locali, per creare un centro diurno a sostegno di famiglie e bambini in difficoltà. Il centro offre aiuto alimentare, assistenza a orfani, supporto sanitario e istruzione. Il Co.P.E. offre supporto educativo tramite giochi ricreativi, attività motorie e corsi di inglese, oltre a fornire assistenza per la dieta dei bambini.	improved its techniques and expanded its product range. Several technical trainings are held by artisans from all over Tanzania, and a new collection is launched in 2013. The skills acquired have enabled women to start new businesses, demonstrating a positive impact on women's empowerment. Many have also had the opportunity to travel and participate in handicraft fairs. Currently, Mkomaile consists of 12 women and girls from the village of Nambehe. **Chekechea Msalaba Mkuu**. The Nambehe kindergarten is a project started in 2007, at the request of the local authorities, to create a day care centre to support families and children in need. The centre offers food aid, care for orphans, health support and education. Co.P.E. offers educational support through recreational games, motor activities and English courses, as well as providing assistance with the children's diet.
Ulteriori precisazioni / Additional information	Durata e periodo di svolgimento sarà concordato tra il candidato selezionato e l'ONG. La durata è commisurata al tipo di attività che si svolgeranno. Per attività di tirocinio si propongono generalmente 6 mesi, per attività di ricerca tesi sono ammissibili anche durate inferiori.	Duration and period will be agreed between the selected candidate and the NGO. The duration is commensurate with the type of activities to be carried out. For traineeship activities we generally propose 6 months, for research activities theses, shorter durations are also acceptable.
Contatto/Contact	Gianluca Scerri: progetti@cope.it	

Chi siamo / About us: https://www.cast-ong.org/chisiamo
Statuto/Charter: https://www.cast-ong.org/statuto-bilancio

Paese del possibile Field Work / Country of interest	Kenya	Kenya
Localizzazione del possibile Field Work / Field work location	Kilifi Region, città di Kilifi	Kilifi Region, Kilifi town
Contesto Localizzazione / Location background	Il Kenya, un paese dell'Africa sub-sahariana che stava vivendo una rapida crescita economica prima della pandemia di Covid-19, ora affronta gravi difficoltà causate da anni di siccità, il calo del turismo e gli effetti dei cambiamenti climatici. Attualmente, il 37,1% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà (UNDP, 2020). Nonostante le sfide, il Kenya possiede un'importante risorsa: una popolazione giovane e dinamica, e risorse naturali straordinarie, che rappresentano un grande potenziale per lo sviluppo economico del paese, ancora sottovalutato e poco sfruttato. Il Kenya è particolarmente ricco di risorse acquatiche, con una rete estesa che include laghi e fiumi di acqua dolce, oltre a risorse oceaniche significative. Le risorse idriche interne coprono un'area di 18.029 km², mentre la sua zona marina, compresa la Zona Economica Esclusiva (ZEE), si estende per 142.400 km². La costa continentale, lunga 640 km, offre sostegno a una produzione ittica diversificata. Questo vasto potenziale naturale potrebbe trasformarsi in un motore di sviluppo economico. Attualmente, il settore della pesca e dell'acquacoltura contribuisce allo 0,8% del Prodotto Interno Lordo (PIL) del Kenya. Questo settore genera lavoro diretto per oltre 500.000 persone e sostiene indirettamente più di due milioni di abitanti, tra pescatori, trasformatori, commercianti e famiglie. La **Kenya Vision 2030**, il piano di sviluppo a lungo termine del paese, insieme ad altri quadri politici, riconosce l'acquacoltura come un'importante risorsa per garantire la sicurezza alimentare, ridurre la povertà e creare nuove opportunità di lavoro. Kilifi, una contea costiera del Kenya, ha un potenziale particolarmente alto per lo sviluppo dell'acquacoltura. Grazie alla sua posizione strategica sull'oceano, questa zona offre condizioni ideali per l'allevamento di specie marine come il tilapia, il pesce gatto, i crostacei e altre specie ittiche. In un contesto in cui la pesca tradizionale è sempre più minacciata dalla sovra pesca,	Kenya, a sub-Saharan African country that was experiencing rapid economic growth before the Covid-19 pandemic, now faces severe difficulties caused by years of drought, declining tourism and the effects of climate change. Currently, 37.1% of the population lives below the poverty line (UNDP, 2020). Despite the challenges, Kenya has an important asset: a young and dynamic population, and extraordinary natural resources that represent a great potential for the country's economic development, which is still underestimated and under-exploited. Kenya is particularly rich in aquatic resources, with an extensive network that includes freshwater lakes and rivers, as well as significant oceanic resources. Inland water resources cover an area of 18,029 km², while its marine zone, including the Exclusive Economic Zone (EEZ), covers 142,400 km². The 640 km long continental coastline supports diversified fish production. This vast natural potential could be transformed into an engine for economic development. Currently, the fisheries and aquaculture sector contributes 0.8% of Kenya's Gross Domestic Product (GDP). This sector generates direct employment for more than 500,000 people and indirectly supports more than two million inhabitants, including fishermen, processors, traders and households. The **Kenya Vision 2030**, the country's long-term development plan, along with other policy frameworks, recognises aquaculture as an important resource for ensuring food security, reducing poverty and creating new job opportunities. Kilifi, a coastal county in Kenya, has particularly high potential for aquaculture development. Due to its strategic location on the ocean, this area offers ideal conditions for the breeding of marine species such as tilapia, catfish, crustaceans and other fish species. In a context where traditional fishing is increasingly threatened by overfishing, the use of unsustainable equipment and the destruction of marine habitats (such as coral reefs and mangrove forests) due to urbanisation and agricultural practices, aquaculture provides a viable alternative to

	dall'uso di attrezzature non sostenibili e dalla distruzione degli habitat marini (come le barriere coralline e le foreste di mangrovie) a causa dell'urbanizzazione e delle pratiche agricole, l'acquacoltura rappresenta una valida alternativa per diversificare le fonti di reddito delle comunità locali. Gli allevatori possono così ridurre la pressione sulle risorse marine naturali, contribuendo alla protezione dell'ambiente marino e al contempo migliorando le loro condizioni di vita attraverso nuove fonti di guadagno stabili e sostenibili.	diversify the income sources of local communities. Farmers can thus reduce pressure on natural marine resources, contributing to the protection of the marine environment while improving their livelihoods through new, stable and sustainable sources of income.
Lingua di lavoro / Working language	Inglese, almeno livello B2	English, at least B2 level
Possibili ambiti d'intervento / Possible fields of intervention	**Promozione della pesca sostenibile:** Implementazione di pratiche di pesca sostenibile che preservano e proteggono gli ecosistemi marini, riducendo al minimo l'impatto ambientale e garantendo la sostenibilità a lungo termine delle risorse ittiche. Queste pratiche includono l'uso di attrezzature selettive che evitano la cattura accidentale di specie non target, il rispetto delle stagioni di pesca per evitare il sovrasfruttamento, e l'adozione di tecniche che proteggono gli habitat marini critici come le barriere coralline e le foreste di mangrovie. **Formazione professionale per i pescatori e la filiera del pesce:** Offerta di programmi di formazione destinati ai pescatori locali e agli stakeholders della filiera del pesce, con l'obiettivo di trasferire competenze in tecniche di pesca moderne, più sostenibili e meno invasive per l'ambiente. Questi corsi includono l'uso di tecnologie innovative per la gestione delle risorse ittiche, l'introduzione di metodi di pesca che migliorano l'efficienza e la qualità del pescato, e la formazione sulla conservazione e trasformazione dei prodotti per aumentarne il valore commerciale. Migliorando le loro competenze, i pescatori potranno ottenere migliori condizioni di lavoro, garantendo al contempo la protezione dell'ecosistema marino. **Formazione per funzionari governativi:** Programmi di formazione dedicati ai funzionari governativi, con un focus specifico sulla gestione sostenibile delle risorse ittiche e la governance degli ecosistemi marini. Questo include la pianificazione e l'implementazione di politiche basate su evidenze scientifiche, la creazione di meccanismi di monitoraggio e regolamentazione delle attività di pesca e la promozione di pratiche di gestione partecipativa che coinvolgono direttamente le comunità costiere.	**Promotion of sustainable fishing:** Implementation of sustainable fishing practices that preserve and protect marine ecosystems, minimising environmental impacts and ensuring the long-term sustainability of fishery resources. These practices include the use of selective gear that avoids bycatch of non-target species, adherence to fishing seasons to avoid overfishing, and the adoption of techniques that protect critical marine habitats such as coral reefs and mangrove forests. **Training for fishermen and the fish supply chain:** Offering training programmes for local fishermen and stakeholders in the fish supply chain, with the aim of transferring skills in modern, more sustainable and less environmentally invasive fishing techniques. These courses include the use of innovative technologies for managing fish stocks, the introduction of fishing methods that improve the efficiency and quality of the catch, and training in the preservation and processing of products to increase their commercial value. By improving their skills, fishermen will be able to obtain better working conditions while ensuring the protection of the marine ecosystem. **Training for government officials:** Dedicated training programmes for government officials with a specific focus on sustainable management of fisheries resources and governance of marine ecosystems. This includes planning and implementing evidence-based policies, establishing mechanisms for monitoring and regulating fishing activities, and promoting participatory management practices that directly involve coastal communities. **Marine biodiversity monitoring:** Implementation of a systematic marine biodiversity monitoring programme through the sampling and analysis of fish matrices. The search for bio-indicators within fish populations makes it possible to assess the health of marine

	Monitoraggio della biodiversità marina: Realizzazione di un programma sistematico di monitoraggio della biodiversità marina attraverso il campionamento e l'analisi di matrici ittiche. La ricerca di bioindicatori all'interno delle popolazioni ittiche permette di valutare la salute degli ecosistemi marini e di rilevare precocemente eventuali minacce ambientali come l'inquinamento o il cambiamento climatico, facilitando interventi rapidi e mirati per la protezione della biodiversità. **Valorizzazione delle tradizioni orali locali:** Collaborazione con un antropologo locale per la creazione di due opere culturali dedicate alla riscoperta e valorizzazione delle tradizioni orali degli anziani delle comunità costiere, con un focus sull'habitat delle mangrovie. Un elaborato sarà destinato agli adulti, mentre l'altro sarà pensato per i bambini, con lo scopo di tramandare il patrimonio culturale e ambientale alle nuove generazioni. Questi materiali saranno sviluppati in stretta collaborazione con le comunità locali, promuovendo una maggiore consapevolezza sul legame tra cultura tradizionale e tutela ambientale, e incoraggiando il coinvolgimento delle comunità nella conservazione dell'ecosistema marino.	ecosystems and detect possible environmental threats such as pollution or climate change at an early stage, facilitating rapid and targeted interventions to protect biodiversity. **Enhancement of local oral traditions:** Collaboration with a local anthropologist to create two cultural works dedicated to the rediscovery and enhancement of the oral traditions of the elders of coastal communities, with a focus on the mangrove habitat. One work will be intended for adults, while the other will be designed for children, with the aim of passing on the cultural and environmental heritage to new generations. These materials will be developed in close cooperation with local communities, promoting greater awareness of the link between traditional culture and environmental protection, and encouraging community involvement in the conservation of the marine ecosystem.
Ulteriori precisazioni / Additional information	Durata e periodo di svolgimento sarà concordato tra vincitore e CAST. In particolare modo la durata è commisurata al tipo di attività che si svolgeranno, per attività di tirocinio si propongono generalmente almeno 6 mesi, per attività di ricerca tesi sono ammissibili anche durate inferiori.	Duration and period will be agreed between the selected candidate and CAST. The duration is commensurate with the type of activities to be carried out. For traineeship activities we generally propose 6 months, for research activities theses, shorter durations are also acceptable.
Contatto/Contact	Riccardo Panichi: riccardopanichi@cast-ong.org	